

WEEK-IN

Dal 14 al 22 marzo parte da Montepulciano la tappa italiana di Migrant Woman, manifestazione europea dell'integrazione femminile

Toscana, Portogallo e Regno Unito tre festival per il dialogo culturale

di *BENEDETTA PERILLI*

Un festival itinerante dedicato alle donne migranti, viste attraverso il cinema, il teatro e la danza. Parte dall'Italia, per la precisione da Montepulciano, la prima tappa di *Migrant Women*, la manifestazione a favore dell'integrazione culturale coordinata da ilCantinonearte Teatri e cofinanziata dalla Commissione Europea, che nei prossimi mesi si sposterà in Portogallo e nel Regno Unito.

Tre festival già esistenti, che si uniscono e trovano una nuova forma sotto il segno della donna. Dal 14 al 22 marzo tocca al Mater Festival: il cuore della Toscana, tra Montepulciano, Siena e Bocchegiano, diventa il teatro dei racconti femminili messi in scena per raccontare gli aspetti più drammatici della migrazione.

Nell'ampio programma di eventi, che variano da festival a festival, quattro gli appuntamenti che uniscono invariabilmente l'Italia a Lisbona e a Londra.

Si tratta del documentario *Migrant Women. Lucy in the Sky with Diamonds*, realizzato da Bollywood Picture Ltd di Lisbona con la regia di Miriam Xafrêdo Dos Reis, dello spettacolo teatrale *Non oltrepassare la linea gialla* della Compagnia teatrale CAT con la regia di Claudio Borgoni, della performance di danza *Iris sotto il mare*, della Compagnia MOTUS di Siena con coreografie di Simona Cieri e della piece *A lament for Medea*, realizzato da ZECORA URA Theatre di Londra con la regia di Jorge Lopes Ramos.

Il resto del programma varierà da Paese a Paese. In Italia, oltre a un ricco calendario di letture sceniche, mostre e spettacoli teatrali, tra i quali spiccano *Maldoriente*, della compagnia Azul Teatro con Serena Gatti, e *Parto*, l'esposizione di David Ciglar, anche un convegno, previsto per martedì 17 marzo, dedicato al ruolo e all'azione delle donne nella società multiculturale.

"Abbiamo pensato alla donna migrante - spiega Claudio Borgoni ideatore dell'evento - perché è il soggetto che porta con sé la maggiore sofferenza e fa un atto di generosità più forte rispetto agli uomini durante la migrazione. Infatti le donne sono la culla di ogni società perché trasmettono valori come la famiglia, l'educazione ma anche aspetti di vita quotidiana come il cibo". Ma non solo.

"Quando una donna lascia la sua comunità si assume un grande peso che finora non è stato riconosciuto pienamente e quindi è proprio in questa ottica che abbiamo sviluppato il progetto - ha aggiunto Claudio Borgoni - Il festival si pone così al di là del dramma delle donne migranti facendoci conoscere persone con la loro storia e la loro cultura, elemento fondamentale per l'integrazione".

Dopo la tappa italiana il festival sarà a Lisbona, a giugno, e a Londra, a luglio, in occasione dei Migrant Days.

Info: - 0578757758.

Biglietti: da 4 a 12 euro

(13 marzo 2009)

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

La url di questa pagina è <http://www.repubblica.it/2003/1/sezioni/weekend/weekendarticoli/migrant-women/migrant-women.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page